

XXV aprile, via

(Comune di Levanto, SP)

a cura di
Valerio Martone e M.Cristina Mirabello



Prima parte

La data del 25 aprile (per ricordare il 25 aprile 1945), festa nazionale per l'Italia, è, allo stesso tempo, la data della fine del secondo conflitto mondiale e dell'incubo fascista che aveva colpito la penisola italiana più di vent'anni prima (dal 28 ottobre 1922: marcia su Roma) ma poi anche dell'oppressione nazi-fascista (dall'8 settembre 1943: armistizio fra Italia e Alleati).

Il 25 aprile è quindi la disfatta dell'esercito nazista, strumento armato di un regime feroce e, con esso, la definitiva sconfitta del Fascismo che, crollato il 25 luglio 1943, era risorto, solo grazie alla tutela tedesca, nella Repubblica Sociale Italiana, dopo l'8 settembre 1943.

Il 25 aprile è perciò, sinteticamente, anniversario della Liberazione, festa della Resistenza, conclusione di una fase tragica della storia del nostro Paese e premessa necessaria per quella che sarà la Costituzione Repubblicana.

Seconda Parte

Il 25 aprile nella Provincia della Spezia

Per parlare di questa data a livello locale è opportuno e doveroso cedere la parola al colonnello Mario Fontana, comandante della IV Zona Operativa, il quale dice:

"Il grande giorno giunge.

Dalle notizie pervenute dal servizio informazioni del Comando della Ia Divisione Liguria e dalla "Cento Croci", dagli agenti del S.I.M. della IV Zona Operativa, sembrava che nella provincia della Spezia il comando tedesco avesse lasciato per la difesa ad oltranza tutte le truppe tedesche non inquadrato nelle divisioni, i guastatori per la distruzione degli impianti elettrici, acquedotti, industrie, uffici pubblici; le Brigate Nere e le truppe antipartigiane che avrebbero dovuto resistere ad oltranza. Un totale complessivo di 4 o 5 mila uomini.

Le notizie davano per certo che batterie ancora in vita, e particolarmente quella dell'isola Palmaria, avrebbero bombardato la Città della Spezia nel caso di

occupazione dei Patrioti.

Le direttive del Comando regionale Ligure prescrivevano che il Comando della IV Zona impedisse tali distruzioni e rendesse impossibile la difesa a oltranza delle anzidette truppe. Era inoltre compito del Comando della IV Zona quello di disturbare ed ostacolare il nemico che si ritirava, rastrellando gli uomini sbandati. Infine era devoluto alle formazioni patriottiche il compito della occupazione della città di La Spezia agendo su tutte le rotabili che adducono a Genova per impedire che le truppe repubblicane e tedesche potessero ivi riunirsi.

Vengono emanati gli ordini. Le missioni alleate accreditate presso il Comando della IV Zona si trasferiscono materialmente presso il Comando stesso. Il Comando si sposta a Vezzola; gli altri Comandi minori ricevono anch'essi gli ordini di spostamento.

Accordi precisi vengono presi con i Comandi Alleati per l'aereo-cooperazione.

Nel momento opportuno le colonne partigiane unitamente alle squadre di sabotatori caleranno dai monti. Le S.A.P. della città dovranno occupare stabilimenti, impianti, acquedotti per impedirne la distruzione. Le singole Brigate manterranno il possesso delle rotabili impedendo la distruzione dei ponti, la Spezia dovrà essere isolata da Genova a mezzo di una frana sulla rotabile Aurelia.

Nei giorni 18-19 e 20 il Comando della IV Zona serra con i Reparti a distanza tattica degli obiettivi fissatigli. Sono marce notturne talune lunghissime che vengono effettuate nel massimo segreto per poter al momento opportuno piombare improvvisamente sulle truppe avversarie.

Si costituiscono magazzini munizioni avanzati, si dà vita alla costituzione di un drappello automobilistico, l'Intendenza sposta i suoi magazzini verso il piano, vengono completate le requisizioni di quadrupedi; i contadini vengono precettati quali conducenti e portatori, si richiamano le staffette femminili che dovranno al momento opportuno scendere in Città per portare al Comando della Piazza l'ordine di insurrezione. Il giorno 19 giunge al Comando della IV Zona a mezzo radio del Comando V Armata l'ordine di "bloccare la via Aurelia in modo da impedire il ripiegamento del nemico verso Genova- non sabotare i ponti per agevolare il transito delle truppe alleate. Occupare Aulla".

Elementi della Brigata Giustizia e Libertà e della Gramsci si portarono sulla via Aurelia e nei pressi di Borghetto Vara: dopo avere distrutto il presidio di Borghetto Vara operano una vasta interruzione stradale.

Essi hanno anche il compito di opporsi ad ogni tentativo tedesco di riattivare la comunicazione.

La guardia civica riceve l'ordine di provvedere, quando il grosso delle formazioni patriottiche avrà oltrepassato tale sbarramento, di riaprire, lavorando giorno e notte, il transito verso Genova.

Viene ultimato il campo di atterraggio per apparecchi in regione Casoni (altezza m.1000).

Tutte le operazioni riescono brillantemente. Cade gloriosamente come visse il comandante del Battaglione Zignago con altri Ufficiali.

Nei giorni 21 e 22 la Brigata Costiera occupa la costa tra Deiva e Riomaggiore; riceve anche l'ordine di prepararsi per un tentativo di sbarco all'isola Palmaria.

Elementi della Colonna Giustizia e Libertà, Battaglione Val di Vara, puntano su Aulla; la Brigata Gramsci (con la Vanni e la Matteotti-Picelli) e la Brigata Cento Croci raggiungono l'allineamento Borghetto-Bozzolo-Sesta Godano.

I comandanti si portano tutti sui fronti di combattimento. I poteri civili e militari passano alle ore 1 del giorno 23 nelle mani della Guardia Civica.

Nel giorno 23, dalle posizioni raggiunte, i reparti muovono sulla Spezia su due colonne, una per Pignone-S.Benedetto, l'altra per Bastreemoli- Monte Albano.

Durante il giorno 24 le Brigate Patriottiche che pure avrebbero potuto raggiungere la Città lasciandosi dietro i tedeschi asserragliati a S.Benedetto, a Monte Viseggi, a Monte Albano, a Monte Parodi, accettano il combattimento ed alla sera dello stesso giorno gli ultimi colpi di cannone segnano la fine della resistenza nemica.

Il mattino del 25 le formazioni patriottiche della montagna raggiungono La Spezia.

In Aulla il Battaglione Valdivara combatte violentemente occupando il paese. Resistenze vengono incontrate nella zona delle Cinque Terre. I reparti patriottici provvedono ad eliminarle l'una dopo l'altra.

L'alba del 25 Aprile trova sulla Foce i Patrioti della IV Zona i quali si incontrano con i primi mezzi blindati alleati che marciano verso Genova.

Diciannove mesi di stenti e di lotta si chiudono così vittoriosamente.

PERDITE SUBITE	
Morti	835
Feriti	355
Congelati	128
PERDITE ARRECAE	
Morti	2000
Prigionieri	1275

Il Comandante della IV Zona

Colonnello Mario Fontana"

[Il lungo testo sopra riportato è tratto da "Relazione sull'attività operativa svolta dai reparti della 4a zona dal luglio 1944 al 25 aprile 1945"- in "I.S.R., La Spezia, M.Fontana e la quarta zona operativa del Corpo Volontari della Libertà", 1972]

In una lapide- scarsamente leggibile- posta lungo la strada statale a S. Benedetto (Ricco del Golfo, La Spezia) viene ricordata con queste parole la battaglia di S.Benedetto, citata dal colonnello Mario Fontana (Dagli aspri monti/dopo venti mesi/scesi al piano/per l'ultima battaglia/qui/il 24 aprile 1945/i partigiani della IV Zona Operativa/aprirono la strada/alla liberazione della Spezia/piegando il truce nazista alla umiliazione della resa. S.Benedetto 25 aprile 1952.)



Fonti

Sul 25 aprile e sulla Resistenza in generale (le fonti sono state volutamente essenzializzate, in vista di un uso prevalentemente didattico)

- Battaglia, Roberto, Storia della Resistenza italiana, Einaudi, 1953
- Longo, Luigi, Un popolo alla macchia, Ed.Riuniti, 1965
- Bendiscioli, Mario, Il 25 aprile in prospettiva storico-critica, Pavia Industrie, Tip. Mario Ponzio, 1965
- Bocca, G., Storia dell'Italia partigiana, Laterza, 1966
- Quazza, Guido, La Resistenza italiana, Giappichelli, 1966
- Calamandrei, Piero, Uomini e città della resistenza, Laterza, 1977
- Pavone, Claudio, Una guerra civile-Saggio storico sulla moralità nella resistenza, Bollati-Boringhieri, 1991
- Rusconi, Gian, Enrico, Se cessiamo di essere una nazione, Il Mulino, 1993
- Calamandrei, Piero, Costruire la democrazia premessa alla Costituente, Vallecchi, 1995
- Collotti, E., Sandri, R., Sessi, F., (a cura di) Dizionario della Resistenza. Storia e geografia della Liberazione, Einaudi, 2000
- <http://apertisverbis.blogspot.it/2012/04/intervista-al-professor-paolo-pezzino.html> (Intervista del prof. Paolo Pezzino, rilasciata a Il Piccolo, nell'aprile 2012)

Sul 25 aprile nella Provincia delle Spezia e IV Zona operativa

- Fontana, Mario, CVL Comando IV Zona Operativa- relazione sull'attività operativa svolta dai reparti della 4a Zona dal luglio 1944 al 25 aprile 1945, Argiroffo, [1945,?], pp. 16-18
- Lett, Gordon, Rossano- An Adventure of Italian Resistance, London-Hodder and Stoughton- 1955, Part IV Liberation, Chapter. XIX, Trough the enemy lines, Chapter XX, The Road to La Spezia, pp.187-202
- Jacopini, Renato, Canta il gallo, Edizioni Avanti!, 1960, Cap. Rasente i muri, pp.152-156
- Vinciguerra, Riccardo, La collina rossa, Lunense, 1974, pp. 323-359
- Bollo, Gerolamo, Tra Vara e Magra- La Resistenza a La Spezia, Moderna, 1969, pp.121-135
- Fontana, Mario, relazioni, I.S.R. La Spezia (parte dattiloscritta), pp.11-13
- Fontana, Mario "Relazione sull'attività operativa svolta dai reparti della 4a zona dal luglio 1944 al 25 aprile 1945"- pp.38-41 in "I.S.R., La Spezia, M.Fontana e la quarta zona operativa del Corpo Volontari della Libertà", 1972
- Bucchioni, Daniele, Attività della Brigata "Val di Vara", pp. 60-70, in La Resistenza nello Spezzino e nella Lunigiana- Scritti e testimonianze, I.S.R., 1973
- Oldoini, Renato, Uomini e date pe runa storia della "Giustizia e Libertà" (testimonianza) p.138 in La Resistenza nello Spezzino e nella Lunigiana- Scritti e testimonianze, I.S.R., 1973
- Guerrieri Sirio, Ceresoli Luigi, Dai Casoni alla Brunella, La Brigata Val di Vara nella storia della Resistenza, Zappa, 1986, capitolo Verso Aulla, pp. 217-239
- Godano, Cesare, Paideia ' 44, Edizioni Giacché, 1994, Cap. XXIII, pp.200-205
- Ricci, Giulivo, Avvento del Fascismo, resistenza e lotta di Liberazione in Val di Magra, I.S.R. La Spezia, 1974, paragrafo La liberazione, pp.486-487
- Canessa, don Luigi, La strada era tortuosa, Sedici mesi di guerriglia

- sull'Appennino ligure-emiliano, Ed. Quaderni de Il Novese, 1977, cap. Il trionfo, pp. 208-214
- Ricci, Giulivo, Storia della Brigata garibaldina U. Muccini, I.S.R., 1978, Cap. Verso la Liberazione, pagg. 447-505, con particolare riferimento per il mese di Aprile alle pp.487-497
 - Ricci, Giulivo, Storia della Brigata Matteotti-Picelli, I.S.R., 1978, paragrafo La Liberazione pp. 229-231)
 - Petacco, Arrigo, La Spezia in guerra 1940-45- Cinque anni della nostra vita, La Nazione-Cassa di Risparmio, 1984, (Le cariche dopo la Liberazione), p. 392
 - Borachia Paolo e Ada, Diario in tempo di guerra- Note in chiaro sul periodo 43-45, Ed. Europa, 1988, Giornate del 23, 24, 25 aprile 1945, pp. 152-154
 - Giovannoni, Ezio, Testimonianza su M.Fontana, nell'ambito del Convegno "Ricordo del generale Mario Fontana comandante della IV Zona operativa del C.V.L.", 26/04/1994 (ultima pagina della testimonianza, non numerata)
 - Giulivo Ricci, Varese, Antoni e dei Protagonisti, La Brigata Garibaldina Cento Croci, Edizioni Giacché, 1997, pp.202-208
 - Bianchi, Antonio, La Spezia e Lunigiana-Società e politica dal 1861 al 1945, Franco Angeli, 1999, cap. L'insurrezione, pp. 448-485
 - Gimelli, Giorgio, la Resistenza in Liguria- Cronache militari e documenti, Carocci, 2005, Cap. La liberazione della Spezia, Imperia e Savona- S'inverte il ruolo nei rastrellamenti (ed in esso i paragrafi: I reparti della IV Zona si preparano a scendere sulla Spezia; La GL marcia su Aulla; Mobilitazione delle S.A.P. spezzine; La Muccini entra in Sarzana; Continuano gli attacchi ai tedeschi in ritirata, pp. 867-876)
 - Gimelli, Franco; Battiflora, Paolo, (a cura di), Dizionario della Resistenza in Liguria, Genova, De Ferrari, [2008?], p.195-196
 - Fiorillo, Maurizio, Uomini alla macchia- Bande partigiane e guerra civile- Lunigiana 1943-45, Laterza, 2010, par. Verso la città, pp.255-268
 - Devoto, Angelo; Manfredi, Jolanda, Vitozzi, lo scugnizzo, Storia di un bambino partigiano, Edizioni Giacché, 2012, cap. Ritorno a casa, pp.69-71
 - Gori, Vega, "Ivana"- Mirabello, Maria Cristina, "Ivana" racconta la sua Resistenza- Una ragazza nel cuore della rete clandestina, Edizioni Giacché, 2013, cap. 25 aprile 1945, pp.79-80